

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	16.23	17.10	17.47	18.08*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.05	0.13
VERCURAGO	a.	—	6.23	—	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	—	—	19.14	19.40*	—	21.06*	—	—
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.07	21.17*	22.18	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.13*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12.—	13.26	14.46	16.23	18.05	—	20.50	22.19
VERCURAGO	a.	—	5.24*	6.13*	—	—	—	10.07	12.11	—	14.57	16.33	18.16	—	21.—	—
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15.—	16.36	18.19	—	21.04	22.26
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.38*	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	19.33	—	22.12	23.19

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.00	14.50	16.47	20.13
Calolzio	a.	6.55	9.40	15.30	17.28	20.52
Vercurago	a.	7.00	9.45	15.35	17.33	20.56
Lecco	a.	7.10	9.55	15.45	17.43	21.05

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.34	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.45	13.45	—	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.49	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.37	14.33	18.35	19.54

COMO — LECCO

Como	p.	5.18	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.01

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8

195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

IL SANTUARIO DI
S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati

S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA,
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI

ANNO XIXX

N. 326

MAGGIO

1942 - XX



S. Girolamo soccorre i poveri affamati



S. Girolamo guarisce miracolosamente la peste

CORBETTA: Sacre Ordinazioni.

Il 29 marzo nel Duomo di Milano, sono stati ordinati da sua Em.za Rev.ma il Card. Schuster accolti ed esorcisti i nostri chierici Bianconi Bruno e Quaglia Guglielmo; è stato ordinato suddiacono il chierico Mozzato Giovanni Battista; finalmente sono stati ordinati diaconi i nostri chierici Don Bergadano Luigi, Don Caimotto Oreste, Don Cappelletti Stanislao, Don De Marchi Michele, Don Filippetto Giuseppe, Don Garelli Giovanni. A tutti questi cari Confratelli, fioritura perenne del nostro Studentato, auguriamo di prepararsi con lo spirito del Santo Finalatore all'apostolato per gli orfani e per la gioventù abbandonata. In modo particolare il nostro augurio vada ai Diaconi candidati ad essere i nostri Padri novelli col Sacerdozio. Lo Spirito Santo compia l'opera di preparazione e tutti i nostri lettori vogliano impetrare con la loro preghiera una grazia che porterà effetti di vasta portata, come l'esperienza ci insegna davanti all'esempio di elevate figure sacerdotali.

Segnalazione.

Edito dalla casa editrice A. V. E. è uscito un piccolo libretto di meditazione del nostro Padre Don Giuseppe Brusa: "Vivere in Grazia". Esso è dedicato agli Aspiranti di A. C.; ma ci sembra che possa servire ugualmente bene per meditazione a tutte le anime pie perchè possiede le belle doti di un contenuto sostanziale ricco e ben ordinato, rivestito di una forma altrettanto facile quanto limpida e scorrevole.

Mandiamo i nostri rallegramenti al caro Padre che ne è stato l'autore e facciamo voti che tutti i fedeli specialmente la gioventù senta il bisogno di vivere in grazia.

PELLEGRINAGGI

- 15 **Marzo** - Da Novate Milanese. Introbio, Mantova, Del bio: vari gruppi di devoti.
- 19 - Da Lecco, Brivio, Calusco, Pontida: gruppi di donne e ragazze.
- 20 - Quarto venerdì di Quaresima: grande affluenza di devoti.

- 22 - Da Lecco: gruppo di donne.
- 26 - Da Osnago, Galbiate, Garlate, Maggiano: vari gruppi di pellegrini.
- 27 - Quinto venerdì di Quaresima: la solita numerosa affluenza di devoti

2 **Aprile** - Da Porto d'Adda: fanciulli della prima Comunione accompagnati da alcune signorine. Recitate le quindici poste del Rosario ascoltarono un breve fervorino e ricevettero la benedizione con la reliquia del Santo.

- 2 - Da Carenno: gruppo di ragazze.
- 3 - Venerdì Santo: grande affluenza di devoti che continuò anche durante tutta la notte. I numerosissimi pellegrini salirono la Scala Santa e nel piccolo Santuario baciaron la Reliquia di San. Girolamo

- 5 - Da Verderio: gruppo di ragazze.
- 6 - Seconda Festa di Pasqua: straordinario concorso di devoti da tutti i paesi della Brianza e del Bergamasco.

- 8 - Da Olgiate Calco: gruppo di uomini.
- 9 - Da Milano: un gruppo di studenti accompagnati dai Sig.ri professori.

- 9 - Da Acquate: ragazzi.
- 9 - Da Milano: alunne della Scuola Germanica con le Insegnanti e la Direttrice.
- 9 - Da Pusiano: probandi Rosminiani accompagnati dal Rev.do Vice Rettore.

- 9 - Da Bonacina e da San Giovanni: ragazzi e ragazze accompagnati dalle Signorine Maestre; recitato il Santo Rosario ricevettero la benedizione e baciaron la Reliquia di San Girolamo.

- 9 - Da Lecco: gruppo di Signore.
- 10 - Da Bergamo: gruppo di giovani studenti dell'Oratorio dell'Immacolata accompagnati dal Rev.do Assistente.

- 10 - Da Lecco: orfanelle dell'istituto "Belvedere", guidate dalle rev.de Suore. Recitarono il Santo Rosario e furono benedette con la Reliquia del Santo. Nello stesso giorno, alunne esterne del medesimo Istituto.

- 11 - Da Garlate: un gruppo di ragazze dell'Oratorio.

- 12 - Da Lecco: Orfanelli dell'Orfanotrofio dei Guanelliani.

- 12 - Da Bergamo, Lecco, Ballabio, Usmate: gruppo di devoti.

- 12 - Da Bologna: compagnie di signori e signorine.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO: **ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—** S. S. Direzione e Amministrazione: **SOMASCA DI VERCURAGO** G. E. (Provincia di BERGAMO)
Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50
CONTO CORRENTE POSTALE 171143

SOMMARIO: Cronaca Minima - Pellegrinaggi - Il Giubileo Episcopale di S. S. Pio XII nel venticinquesimo delle Apparizioni Mariane a Fatima - Il Segretario di S. Girolamo - Borse di Studio - Offerte Varie - Ricordando S. Pio Quinto - Sotto la protezione di S. Girolamo.

Il Giubileo Episcopale di S. S. Pio XII nel Venticinquesimo delle Apparizioni Mariane a Fatima

Questo è il titolo della bella lettera pastorale di Sua Em.za il Card. Ildefonso Schuster in data 18 aprile 1942. E' l'argomento troppo interessante perchè lasciamo passare l'occasione di partecipare ai nostri lettori il contenuto, pieno di così fondate speranze per un più sereno avvenire. Già si sono intrecciate al Giubileo episcopale del Santo Padre le feste diciannove volte centenarie della venuta di San Pietro a Roma, ma ora una nuova circostanza aggiunge splendore alla festa del Papa che sarà celebrata il 14 maggio, festa dell'Ascensione, ricorrendo la fausta data della Consacrazione Episcopale del Santo Padre il 13 dello stesso mese.

La circostanza che si aggiunge è veramente providenziale. Riportiamo dalla lettera stessa dell'Eminentissimo Cardinale di Milano: «Quando venticinque anni fa Benedetto XV nella Cappella Sistina terminava il rito della Consacrazione Episcopale di Mons. Eugenio Pacelli, e questi dall'altare impartiva la sua prima benedizione pastorale, mentre l'orolo

gio della Basilica Vaticana suonava oramai il mezzogiorno, in quel giorno fatidico e in quell'ora medesima la SS.ma Vergine a Fatima, nel Portogallo, appariva a tre innocenti pastorelli per rivelare loro a grandi linee quella che sarebbe poi stata la storia dell'umanità e della Chiesa Cattolica durante i successivi pontificati di Pio XI e Pio XII.

Il messaggio di Fatima

La SS.ma Vergine manifestava ai tre fanciulli la prima e più alta origine della guerra, in conseguenza cioè dell'allontanamento del mondo da Dio, che è sommo bene.

Chi volta le spalle alla luce, brancola necessariamente fra le tenebre; chi esclude Dio che è il fondamento stesso dell'ordine sociale, non ha innanzi a sè che la più selvaggia anarchia.

Le nazioni tuttavia innanzi a Dio sono sanabili, e la Santa Vergine mentre preannunziava ai tre pastorelli la prossima fine della grande guerra - che cessò infatti nel 1918 -

li avvertiva successivamente che sotto Pio XI ne sarebbe scoppiata un'altra assai più terribile, che avrebbe travolto via parecchi stati. La Vergine Immacolata deplorava al tempo stesso la propaganda atea della Russia, preannunciando perfino le vittime che i Rossi avrebbero martirizzate nella cattolica Spagna.

Quando finirà la guerra?

Quando finirà la guerra? A questa domanda i tre pastorelli sin dal 1917 e poi nel 1921 riferirono che la S. Vergine aveva loro promesso che Ella avrebbe impetrato dal suo Divin Figliolo la cessazione di questo immane flagello, se il mondo fosse ritornato a Dio in ispirito di vera penitenza.

Suggeriva a tale scopo la SS.ma Vergine la quotidiana recita del Santo Rosario e l'offerta dei meriti della Passione di Gesù Redentore.

Recentemente, l'ultima sopravvivenza dei tre fortunati pastorelli, oggi Religiosa tra le Suore Dorotee, ha dichiarato alle Autorità Ecclesiastiche, che la Madonna aveva loro manifestato anche il voto che il mondo si consacrasse solennemente al suo materno ed immacolato Cuore, dedicando a tale devozione la Santa Comunione in ciascun primo sabato del mese.

I frutti spirituali che Ella riprometteva per tale filiale corrispondenza, sarebbero: la cessazione della guerra; la conversione della Russia all'Unità Cattolica: un'era novella di largo apostolato avrà allora inizio per la Santa Chiesa.

Purtroppo però, dopo una breve tregua - diceva la pastorella - la guerra ricomincerà di bel nuovo.

Si tratta quindi di scongiurarla con una degna emenda della vita.

Non è nostro compito di pronunciarci ora sui caratteri soprannaturali e di veracità delle Apparizioni Mariane di Fatima; lo hanno già fatto le competenti Autorità diocesane, e con esito affermativo „.

La devozione all'Immacolato Cuore di Maria e San Girolamo

Da Fatima si è diffusa una divozione maggiore alla Madonna del Rosario e la consacrazione delle anime e delle Parrocchie al Cuore immacolato e materno di Maria, con festa il primo sabato del mese.

Rileviamo tale bella devozione ("la quale non potrà che arrecare un grande vantaggio spirituale ai fedeli, accelerando l'ora delle divine misericordie sul mondo,") con tanto maggior piacere, in quanto, pur non volendo giudicare sulle rivelazioni, e lasciando ogni giudizio alla Chiesa, ritroviamo qualche cosa di misterioso da parte del nostro grande San Girolamo. Infatti da una lettera del Padre Gaetano Laviosa (30 maggio 1806) leggiamo queste indimenticabili parole: "Don Antonio Marsicano è divotissimo del nostro Santo Fondatore, e fa prodigi negli ospedali con divulgarne la divozione, siccome ancora della mia Regina del Paradiso. Gli comparve il nostro Santo e gli disse: Insinua con tutto l'impegno ai miei figli, che facciano la primiera osservanza, e che la sola carità gli salvi, e così raccomanda agli altri Istituti... Gli disse pure, **che la SS. Trinità voleva fare cose ammirabili per il Cuore di Maria**, e che non sarebbe passato gran tempo che la Chiesa greca si sarebbe unita alla latina con la conversione grande di eretici, e che la Chiesa avrebbe avuto in quantità i suoi martiri, „.

A titolo di commento diremo che in quel torno di tempo, inizio per i Somaschi del "secolo di ruina", a Napoli diversi santi Sacerdoti secolari e regolari fiorirono intorno a quella grande Santa che fu Maria Francesca delle cinque Piaghe, della quale godettero pure l'intimità i nostri due Padri fratelli Laviosa. Questa Santa Terziaria Alcantarina era aggregata "in spiritualibus" all'Ordine Somasco e di essa scrisse la vita il Padre Bernardo Laviosa. Nessuna meraviglia quindi delle manifestazioni soprannaturali nella città di Napoli, ove ancor oggi il nostro Santo Fondatore è Compatrono. Al richiamo di Fatima, viene spontaneo alla memoria il pensiero della profezia di San Girolamo, "che la SS.ma Trinità voleva fare cose ammirabili per il Cuore di Maria „.

Liete speranze

Bene a ragione il Card. Schuster conclude che "nei momenti più tragici della Chiesa, nelle situazioni più angosciose, nei pericoli più gravi è sempre intervenuta in aiuto dei Cristiani la Madonna SS.ma.

Nutriamo quindi ferma fiducia, che anche questa volta la Vergine Santissima sia vera-

mente la nostra Nicopeia, come già la salutavano gli Orientali, Colei che riporta la finale vittoria contro il demonio, l'empietà e l'eresia: "Cunctas haereses sola interemisti in universo mundo, „, come bellamente proclama la Chiesa.

Ricorriamo quindi a Lei, che è **Virgo potens, la Vergine Potente**; supplicandola perchè nel doppio giubileo delle sue apparizioni a Fatima e della Consacrazione Episcopale del Sommo Pontefice, voglia rinnovare i suoi antichi prodigi, difendendo sotto il suo materno manto la Chiesa ed il suo Augusto Capo, e disponendo per noi i tempi e gli avvenimenti nella tranquilla e serena pace di Cristo: **Diesque nostros in tua pace disponas „**.

Per la data faustissima dell'Ascensione

Il Segretario di S. Girolamo

(4ª puntata)

Così San Girolamo, l'8 febbraio 1537, finì la sua giornata da Santo, e Angiolmarco che l'amava tanto, e - purtroppo! - non riuscì a vederlo che morto, n'ebbe a soffrire assai. Oh! chi lo sa dire quanto ne soffrì? I suoi occhi s'incavarono, l'aspetto si fece macilento, ma poi, pagato il doveroso tributo alla natura, tutto nell'esterno di Angiolmarco si riappianò e si normalizzò: la consueta serenità, anzi, vorrei dire più profonda e fiduciosa, ricomparve sul suo volto. Aveva dunque, il segretario di San Girolamo, dimenticato il santo suo amico? No: sarebbe una imprudenza e un'offesa pensare così. La sua fede invece, la sua fede viva, ci spiega il cambiamento.

Egli era fermamente sicuro che San Girolamo fosse passato ad una vita migliore; e siccome nessuno dei due aveva dato precedentemente, alcuna disdetta alle mutue relazioni che li stringevano, egli non vedeva per quali ragioni dovessero ora interrompersi per il cambiamento di stato di uno di loro. Piuttosto gli sembrava naturale che continuassero immutate: l'uno padre amato, l'altro figlio tenerissimo; l'uno capo e centro dirigente, l'altro braccio destro ed esecutore fedele; l'uno ancora come superiore, l'altro invece come segretario; l'uno in Cielo, l'altro in terra.

Anzi, se un cambiamento c'era stato, esso s'era rivolto tutto a vantaggio di cote-

ogni Padre Somasco, secondo le prescrizioni del Rev.mo Padre Generale, applicherà la Santa Messa per il Papa, come pure in tutte le Case Somasche ci saranno Comunioni generali e preghiere. Ancora nella lettera di Pasqua, con dolce insistenza, per cosa che assai gli preme, il Rev.mo Padre Generale ha detto: "invito tutti a pregare per il Papa. Prepariamoci al suo Giubileo Episcopale e di Lui parliamo sovente **facendolo amare**.

Noi pure esprimiamo il desiderio che tutti i devoti di S. Girolamo porgano ardenti preghiere per il Sommo Pontefice all'Immacolato Cuore di Maria, le cui meraviglie, oltre un secolo prima che a Fatima, S. Girolamo ha annunciato per mezzo del santo Sacerdote Don Antonio Marsicano.

P. R.

ste relazioni, che, semmai, s'erano fatte più intime e strette.

Infatti - sebbene possa sembrare strano ad un uomo che non creda, ma non a noi che abbiamo la fede in Gesù - Angiolmarco sentiva che San Girolamo non s'era irrimediabilmente allontanato da lui con la morte, ma, piuttosto, s'era avvicinato; la sua presenza gli s'era fatta più intima, vorrei dire, più palpabile, più di quando viaggiavano insieme, per miglia e miglia, da Milano a Venezia o viceversa. Lì, a Somasca, tutto ciò che aveva intorno gli parlava di San Girolamo; tutto ciò che vedeva e udiva gli ricordava il suo santo amico. La grotta testimone delle sue penitenze; Somasca tutta quanta; l'ampia valle di San Martino, che aveva visto e provato tante volte la sua carità operosa.

Se invece ascoltava, sorprendevo sulle labbra dei Padri della casa madre, in bocca ai teneri orfani rimasti senza il Padre, nelle conversazioni del popolo somaschese, espressioni di cordoglio, di rimpianto, narrazioni di fatti edificanti, di prodigi, scene meravigliose di evangelica perfezione, di cui essi erano stati i fortunati testimoni.

San Girolamo dunque viveva, viveva ancora, e di una vita più intensa ed universale di prima. Ed era presente, presente ancora in quei luoghi e più vicino.

Ma ciò che glielo rendeva più intimo e

direi quasi più palpabile era la propria esperienza interna, un suo senso intimo, che non poteva definire, ma che gli faceva sperimentare la presenza di San Girolamo, come quella di un protettore sempre in atto di esercitare la sua funzione, vorrei dire di una specie di angelo custode, suggeritore di buoni pensieri, incoraggiatore, spronatore.

E' questa esperienza che gli aveva ridonato quella serenità più profonda che già sopra abbiamo notato.

Sentiva un nuovo vigore nel suo spirito, un ardore nuovo per le sante imprese a cui aveva - primo - messo mano San Girolamo; e questi effetti li attribuiva alla sua evidente azione.

Una voce interna che qualcuno, meno attento, avrebbe potuto scambiare con i propri pensieri, ma di cui lui ben distingueva l'origine, gli suggeriva: "Coraggio Angiolmarco! persevera nell'istituto fondato da Girolamo. Le difficoltà non ti devono spaventare: sai bene che sono il segno dell'approvazione divina. Sii risoluto, mantieni fedele a Girolamo ed egli ti proteggerà. Non sai che, prima di morire, ha promesso che se si continuerà ad attendere agli orfani, Egli, con le sue preci, ci recherà maggior giovamento dall'altra vita che restando fra noi? ... E a questi pensieri, o, meglio, a queste voci dall'alto, egli assentiva, e si faceva coraggio nel perseverare.

* * *

Era proprio necessario che così fosse; era provvidenziale! ... Come suole accadere, mancando il pastore, le pecore si sbandano se si profila qualche pericolo.

Ora ciò appunto stava accadendo nella nascente congregazione fondata da S. Girolamo. Le notevoli difficoltà in cui si trovavano le varie case da poco costituite; le opposizioni che esse incontravano per opera di male intenzionati, e più ancora l'improvvisa morte del Santo, proprio quando più forte se ne sentiva il bisogno, aveva scoraggiato molti, tanto che giudicavano che si dovesse sciogliere il nascente istituto e si dovesse ritornare ai luoghi nativi.

Ma c'era Angiolmarco.

Davanti ai confratelli venuti da ogni parte per la decisione suprema parla grave e convinto. Non ha studiato ciò che deve dire; ripete semplicemente quello che da parecchi giorni va ripensando, o meglio, ciò che da parecchi giorni quella voce che ben conosce gli detta dentro. I compagni ascoltano; si sentono convinti delle sue giuste osservazioni, e, rianimati, ritornano alle loro opere di zelo.

E così ancora una volta, Angiolmarco riesce docile strumento in mano a San Girolamo.

* * *

Questi aveva tanto desiderato di istituire, nel centro della cristianità, la sua opera; ma come Egli stesso profetò e i fatti comprovarono, il viaggio al cielo gli impedì il viaggio a Roma.

Ebbene anche qui ci fu il rimedio.

Non spetta forse al segretario condurre a termine ciò cui non può arrivare il superiore?

Orbene, Angiolmarco, non molto dopo la morte di San Girolamo, è a Roma; vi promuove la fondazione di orfanotrofi, e dopo d'aver ottenuto dal Sommo Pontefice regnante privilegi per la sua Congregazione, fa ritorno. Il voto di San Girolamo è adempiuto.

Mancava, tuttavia la stabilità alla nascente congregazione. E' vero che era vista di buon occhio dai Pontefici, che, anzi, l'avevano ornata di privilegi, ma non era ancora venuta l'approvazione solenne, definitiva, che ne sanzionasse la esistenza per sempre.

E anche qui è Angiolmarco che risolve la situazione.

Le sue virtù e le sue benemeranze verso il nascente istituto s'impongono gradatamente alla mente dei confratelli, e, quando si raccolgono per eleggere il preposito generale, i voti comuni cadono su di lui, che riesce l'eletto.

E Angiolmarco non frustrò la fiducia riposta in lui, perché in capo a poco tempo ottenne dal Sommo Pontefice Pio quinto la più solenne ed ambita approvazione del nuovo istituto: l'erezione ad Ordine.

Così, ciò che fu fondato da San Girolamo, venne per sempre consolidato dal suo segretario.

Avete mai badato a ciò che fa il fuoco una volta acceso? Dovunque è materia combustibile s'appiglia, e, non conoscendo ostacoli divora tutto lungo il suo passaggio.

Così lo zelo di Angiolmarco acceso ed alimentato dal diuturno contatto con San Girolamo, dopo che Egli, eletto Preposito Generale, ebbe in mano l'attività del nuovo Ordine. Ne volete una prova? Se Piacenza, se Napoli, se Siena non videro più miserabili e cenciosi fanciulli andare vagabondi, domandando un tozzo di pane; se a Biella, a Mantova, in Alessandria, i cittadini non soffrirono più il doloroso spettacolo di bimbi o giovanetti abbandonati alla strada, che, da che mondo è mondo, non ha mai prodotto tanto da nutrire i corpi, ma non ha mai lesinato ciò che può far morire le anime

Ai Lettori

Spiace dovere accennare tale argomento, ma siamo costretti a farlo dalla necessità e i nostri lettori siano tanto gentili da accogliere benevolmente il nostro richiamo. Dati i tempi il giornalino che prima ci costava trenta centesimi la copia ora ci costa cinquanta centesimi e anche più. Perciò raccomandiamo caldamente di affrettarsi a rinnovare l'abbonamento a coloro che sono arretrati avvertendo che col mese di maggio sospenderemo l'invio del giornalino a coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento dell'anno scorso e degli anni passati. A tutti poi chiediamo la carità di qualche offerta per il giornalino di San Girolamo.

create per Dio, ciò lo si deve allo zelo e al gran cuore di Angiolmarco. E non mi dilungo più oltre. Non sto a narrarvi come infiammato di zelo costrui nuove chiese per il fedele popolo cristiano, come dovunque era chiamato predicò con ardore, e come, vedendone lo necessità, impugnò anche la penna e scrisse. Mi limito soltanto a ricordare che era il segretario e il discepolo più caro a San Girolamo, e tanto basta perché nella nostra mente si formi l'idea che doveva essere ben degno di tale fiducia e di tale onore.

* * *

Ma ben altro Angiolmarco aveva imparato alle scuola di San Girolamo.

Anche lui arrivò facilmente alla convinzione che è da sciocchi riporre la propria felicità nel voler brillare agli occhi del mondo, quando c'è pericolo di offuscarsi agli occhi di Dio. E per questo rinunciò alla sede vescovile di Pavia e al generalato, per la terza volta offertogli dai confratelli ammirati dalle sue virtù.

Riusci anche lui a vedere nell'umanità sofferente e nei bimbi abbandonati e soli, Gesù che domanda aiuto, Gesù che vuole ancora crescere "in età e in grazia davanti a Dio e agli uomini"; e si prodigò sempre: sino a portare cadaveri infetti sulle proprie spalle, sino a servire - lui nobile, lui dotto - piccoli pezzenti di fanciulli che non avevano altra dote che quella di essere orfani. Al suo corpo con concesse mai più del necessario; spesse volte gli negò anche quello, facendolo contento con scarso pane ed acqua.

E perché dietro le orme di San Girolamo aveva capito che il vero cibo dell'uomo è la preghiera a Dio, cui misurare il tempo reputava offesa, perciò non si stancò mai di pregare: di giorno e di notte, - magari togliendo il tempo al già breve riposo -; nel lavoro e nei tempi di raccoglimento.

E ci fece l'abitudine; tanto che persino l'ultima notte che passò su questa terra - indegna di possederlo più oltre - febbricitante, sfinito, con la morte che a poco a poco gli saliva su al cuore e alla testa, si alzò, e, tastonando, barcollante, si portò nell'oratorio per finire la sua vita così come l'aveva vista vivere da San Girolamo, così come da buon segretario l'aveva imparata: pregando.

E quando gli altri padri e fratelli si accorsero che era morto, - ch'era passato all'altra vita - lui bato! - in ginocchio e pregando - piansero di commozione, piansero di ammirazione, e al loro pianto vien voglia di aggiungere anche il nostro, forse, pianto di rimorso.

Così moriva un altro santo, così nel 1573 ascendeva alla gloria del Cielo, accanto a San Girolamo, quegli che n'era stato, su questa terra, il segretario fedele.

Ch. C. G.

FINE

BORSE DI STUDIO.

II - Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani. - Somma Precedente L. 3828.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 5305.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4882.

Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 4270 - N. N. L. 10 - Brumana F. L. 15. Somma totale L. 4295.

OFFERTE VARIE.

Fam. Busco L. 5 per il N. T. - A. Beretta, L. 5 - N. N. per novena L. 50 - Gilardi per tre Sante Messe cantate da morto L. 300 - Alcune persone nel primo anniversario della morte del Rev. do Padre Bolis per la Borsa del SS.mo Crocifisso L. 395 - N. N. L. 10 - N. N. L. 100 - V. Pirovano L. 10 - D. Vailati L. 15 - N. N. Somasca per riconoscenza L. 50 - S. Milesi L. 15 - Bertoni G. L. 75 - C. E. Renate L. 10 - S. Bianchi L. 5 - L. M. L. 2 - G. Valsecchi L. 10 - N. N. L. 10 - Wanda Pinchetti L. 10 - Assi T. L. 5.

RICORDANDO S. PIO QUINTO

Due Papi e la Regina delle Vittorie.

I voti di S. S. Pio XII per il corrente mese di Maria, anzi i Suoi esempi e la Sua parola, norma da seguire in questi nostri giorni, ci fanno ricordare un altro santo Pontefice, Pio V, del quale ricorre nella prima settimana di maggio la data della morte e della festa: dalla Cattedra di S. Pietro, col concilio di Trento, con tutto il movimento della Controriforma, con la vittoria di Lepanto, dovuta alla Regina delle Vittorie, Auxilium Christianorum, venne al travagliato secolo XVI la pace e la salvezza dei popoli cristiani; dall'aderenza ai principi della cattedra di S. Pietro, unita alla preghiera alla Vergine Santissima e alla penitenza, verranno pure oggi i giorni della pace a sollevare il mondo sconvolto.

L'amico dei Somaschi.

Ma altre ragioni inducono il Bollettino di S. Girolamo a rievocare il santo Pontefice Pio V.

Fin dal 1674 i Somaschi supplicavano Clemente X di poter solennizzare nella Congregazione "la festa del B. Pio V per impetrare dalla di Lui intercessione la grazia di Dio d'un maggiore incremento alla religione, a cui predisse una perpetua continuazione, ed insieme per dargli un annuo tributo dell'obbligata devozione, per li tanti benefici, da Lui partecipati nei primi elementi del nostro essere," (Decreto del Cap. Gen. 15 aprile 1674) (1).

Da allora in poi si festeggiò ogni anno nella Congregazione Somasca la festa del 5 maggio con speciale rito.

Nei primi anni del suo ministero sacerdotale fra i religiosi di S. Domenico, nelle terre lombarde, verso gli anni 1533-35, e poi come inquisitore a Como e a Bergamo, all'ora fra Michele Ghislieri ebbe occasione di avvicinare S. Girolamo e più volte i suoi figli, e la grande stima che ne concepì, manifestò

in vari modi, elevato che fu alla cattedra di S. Pietro.

Ma l'atto più grande di questo Santo Pontefice, per cui i Somaschi tutti si sentono obbligati ad averne sempre grata memoria, è l'opera sua svolta perchè la "Compagnia dei Servi dei Poveri", fosse elevata alla dignità di Ordine Regolare.

Verso la metà del sec. XVI molti componenti la Compagnia di S. Girolamo, sentendosi chiamati ad alta perfezione e non potendo in quella far professione di vita religiosa coi solenni voti, preferivano uscire dalla Compagnia e professare in altri Ordini già approvati; altri invece, per mancanza d'un titolo di beneficio, non potevano essere promossi agli ordini sacri, costretti quindi a scegliere altri stati di vita. D'altronde si sapeva che non era facile ottenere la facoltà di professare voti solenni in una nuova Congregazione religiosa, tutti conoscendo le fatiche e le ardue difficoltà, che da poco aveva incontrato lo stesso S. Ignazio di Loyola per l'approvazione della sua insigne Compagnia.

L'Avvocato di S. Girolamo.

I timori furono presto vinti con la preghiera, con digiuni, con sacrifici.

P. Luigi Baldonio, inviato dal Preposito Generale P. Scotti, "senza alcuna lettera commendatizia, appoggiato alla sola Provvidenza e grazia di Dio", (Vita del P. A. M. Gambarana, pag. 106) giunge a Roma. Si presenta a Pio V ed espone la viva supplica della Compagnia dei Servi dei Poveri.

- S. Girolamo, per il suo straordinario spirito di nascondimento, a Roma, figura di ciò che avviene in cielo, invece di essersi recato in persona, riceverà solo dei trionfi... e stavolta in pieno Concistoro, per bocca d'un Pontefice santo. -

Inaspettata e singolare fu la benevolenza che il Pontefice mostrò immediatamente, memore ancora degli atti di Girolamo Emiliani e dei suoi primi viventi compagni. Convocato allo scopo il Collegio dei Cardinali, il S. Padre, a cui spettava "di fare solamente l'ufficio di giudice e di sovrano, volle in in questa causa esercitare le veci ancora di protettore e d'avvocato", (Ivi, pag. 107). Dopo aver esposto la supplica della Congregazione Somasca e ampiamente lodato San

Girolamo paragonandolo in ogni virtù all'Apostolo San Paolo, affermò, vivamente, di essere stato Lui stesso testimone delle Sue lodi e asserzioni. E lo diceva con le parole di S. Pietro e San Giovanni: *Nos manducavimus et bibimus cum illo*, " *Nos audioimus, nos vidimus, et manus nostrae contractaverunt.* " (Act. 41; I Ioan. 1, 1).

Bastava la Sua autorità; del resto neppure un cardinale fece una minima opposizione. E il 6 Dicembre 1568 il Santo Pontefice concedeva con la Bolla " *Injunctum nobis* ", la grande grazia ai Somaschi di poter emettere i voti solenni, creando così un quarto Ordine fra i Chierici Regolari, dopo quello dei Teatini, Barnabiti e Gesuiti.

Per la vera Riforma.

La affermazione del Santo Pontefice d'essersi incontrato con San Girolamo e d'aver quindi intuito tutta la santità e grandezza nascosta in questo "fervente rifugio de' poveri", come lo chiamava uno storico del tempo, ci fanno pensare sempre più alla grande influenza, oggi troppo sconosciuta, che aveva il Padre degli Orfani in quei tempi di grandi riforme per la Chiesa.

E bene quindi diceva, anni fa, questo nostro Bollettino affermando che l'opera svolta da Pio V, quand'era ancora inquisitore nelle terre lombarde, era benedetta da S. Girolamo, già in cielo, perchè identici erano i fini dei due apostoli.

Sappiamo infatti che ambedue ardevano dello zelo per la purezza e integrità della fede; l'uno con la diffusione dei principi cattolici tra il popolo e i fanciulli, l'altro con la repressione, talvolta anche rigida, di sventati eretici: ambedue collo scopo d'opporci alla riforma protestante d'oltralpe.

Come San Girolamo seppe con nobile esempio, ancora non usato a quel tempo, praticarsi in più città nella conversione delle donne di cattiva vita, così San Pio V, a Roma bandirà le cortigiane e le meretrici che infestavano la città; "e siccome qualcuno gli fece osservare che erano troppo numerose e la città rimarrebbe spopolata, rispose: - Rimanete voi con queste disgraziate,

io mi sceglierò un'altra città -", (Saba-Castiglioni, Storia dei Papi, II°, p. 322). Come Girolamo "si prese a cuore la conversione di quelle povere disgraziate, e come era pronto a soccorrerle di danaro appena mutavano vita, così faceva segregare le incorreggibili in un apposito quartiere.", (Ivi)

San Girolamo poi nell'opera sua catechistica era seguito e aiutato, coi debiti indulti apostolici, da vari religiosi di altre Congregazioni, dei quali due Domenicani (fatto che forse spiega anche l'incontro nella Lombardia col Santo Pontefice nei primi anni del sacerdozio di Lui). San Pio V d'altra parte s'adoperò, eletto Pontefice, in varie maniere affinché venisse impartita la debita istruzione religiosa alla gioventù, specialmente approvando e promuovendo le Scuole della Dottrina Cristiana, iniziate tra i Figli di San Girolamo.

Splendore d'esempi.

Come dicevamo all'inizio, anche gli esempi della vita dell'attuale Pontefice, ci fanno ricordare San Pio V. Infatti le opere sante di questo Papa, ultimo che, in ordine di tempo, la Chiesa venera sugli altari, s'organarono quotidianamente dalla santità della sua vita. Troviamo scritto di Lui: "al giovedì e alla domenica dava udienza per dieci ore continue alla povera gente, e tutti accoglieva paternamente... Prendeva riposo sopra un pagliericcio. Si alzava di buon mattino e dedicava le prime ore alla celebrazione della Messa e alle pratiche di pietà... Attendeva agli affari d'ufficio e alle udienze senza far distinzione tra la stagione rigida e quella torrida. Nel vitto era estremamente parco e sobrio...; lettura e silenzio claustrale durante i pasti... (Saba-Castiglioni, op. cit., pag. 320-1)

Come i figli di San Girolamo ricordano queste memorie con sentimenti di perpetua gratitudine verso il santo Pontefice Pio V, così i devoti di S. Girolamo raccolgano docili gli inviti dell'attuale Pontefice, l'Uomo prescelto dalla Provvidenza ad indicare la via nei nostri giorni.

D. C. O.

(1) Nelle parole riportate si nota che la tradizione d'una profezia del Santo Pontefice sulla perennità dell'Ordine Somasco risale almeno a tre secoli fa. In qualche biografia di San Girolamo e in circolari di Superiori del secolo scorso si ritrova ricordata ed è detta persino " *non aspernenda* ". Però direttamente non sono indicate le circostanze di essa. Pensiamo quindi da parte nostra che la tradizione probabilmente derivi da qualche documento orale di Pio V più che dalla bolla " *Injunctum nobis* ",.

Movimento Demografico della Provincia di BERGAMO

MESE DI FEBBRAIO

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	180	958	1138
morti	191	670	861
aumento popol.	11-	288	277

MESE DI MARZO

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	187	1066	1253
morti	167	625	792
aumento popol.	20	441	461

SOTTO la PROTEZIONE DI S. GIROLAMO

Il ragazzo Arturo Buzzoni di anni otto, figlio di Pietro e di Colomba di Introbbio, mediante l'imposizione della Veste benedetta di San Girolamo guarì da infiammazione intestinale.

La mamma venne a rendere testimonianza della protezione di San Girolamo sul suo figliolo.

Dal Signor Gatti sappiamo che il giovanetto Cucchi Luigi di Vaiano Cremasco ha inviato l'offerta di lire dieci per riconoscenza a San Girolamo avendo ottenuto pronta guarigione da paratifo e infiammazioni intestinali.

Il fortunato ragazzo era stato segnato più volte con la Reliquia del nostro Santo.

Il fanciullo Panzeri Giovanni di Giuseppe e di Antonietta di anni nove dimorante in Galbiate fu colpito da bronco-polmonite.

Suo nonno, mosso da fede ardente verso il nostro Santo, venne quindici volte a raccomandarsi alla sua protezione. Tutte le volte montò la Scala Santa e si soffermò a pregare dinanzi la statua miracolosa del Santuario. San Girolamo volle premiare la sua fede. Dopo due mesi il ragazzo fu completamente guarito. Il 28 di marzo il nonno venne ancora una volta al nostro Santuario, ma per effondere il canto della sua riconoscenza e per far celebrare una Santa Messa di ringraziamento.

N.N. di anni trent'uno proveniente da Civate, nel 1938 fu colpito da dolori alla colonna vertebrale. Visitato dai medici e in modo particolare dal Dottore Signor Ranzetto venne riconosciuto affetto di un male incurabile. Fu trasportato all'Ospedale dei rachitici a Milano, ma anche qui la guarigione fu dichiarata impossibile. Per sei mesi dovette portare anche il busto. La sorella Maria, addolorata, ricorse per tre anni a San Girolamo senza mai stancarsi. La sua fede vinse. Il giorno 31 di marzo il grazioso venne in persona a ringraziare il suo celeste benefattore, verso cui aveva sempre nutrito una tenera devozione.

La fanciulla Bonaiti Clotilde di cinque anni, figlia di Giacomo e Cesarina di Calolzio fu, per l'intercessione di San Girolamo,

guarita da otite dopo avere indossata la veste benedetta. La mamma riconoscente venne a ringraziare il nostro Santo.

La giovane Perego Rosa di anni 26 di Merate, affetta da nevrastenia, dopo avere indossato l'abitino del nostro Santo e avere a Lui rivolto con fede le sue preghiere, ottenne, mediante la sua intercessione presso il trono del Signore, il dono della guarigione. La graziata stessa il giorno dopo Pasqua venne a testimoniare la sua riconoscenza a San Girolamo.

Il bambino Corti Angelo di tre anni, figlio di Carlo e di Diletta, dimoranti in Molteno, colpito da bronco-polmonite con catarro diffuso e da gastrica interite, ottenne dal nostro Santo la guarigione dopo preghiera e l'imposizione della veste benedetta.

Il medico curante non si era sentito di potere assicurare la guarigione. La mamma venne a Somasca per effondere davanti alle Reliquie del celeste Protettore del suo piccolo l'inno della gratitudine.

La fanciulla Isella Maria di anni sette, figlia di Rocco e di Carolina, di Rancio, dopo preghiere e l'imposizione della veste benedetta fu dal nostro Santo guarita da bronco-polmonite.

La madre della fortunata fanciulla il giorno 3 aprile venne ai piedi di San Girolamo per manifestargli tutta la sua riconoscenza.



Il signor Sala Francesco offre a San Girolamo un cuore d'argento per soddisfare ad un voto della moglie.

La signora Bombelli Luigia di Vaiano Cremasco ci scrive: "Rev.do Padre, mi permetta di farle pervenire questa mia dichiarazione. Sento il dovere di diffondere in mezzo ai cristiani la potenza di San Girolamo e la sua premura nello spargere sopra le famiglie le sue elette grazie. Chiunque lo invoca, sarà esaudito. Il giorno 15 novembre dello scorso anno mio figlio andò in campagna con suo padre; portavano con loro una pecora e una vanga. Ci stettero qualche ora; poi il padre tornò, incaricando il figliolo di riportare a casa anche la vanga. Prima di partire dal campo, egli si fermò a giocare con un mio nipote per un po' di tempo. Poi, postasi la vanga in ispalla, si affrettava a ritornare quando per un urto della pecora che lo rincorreva fu gettato a terra.

Nella caduta la vanga si infisse nel dorso della mano sinistra, che fu gravemente lacerata. Il bambino gettò grida di dolore.

Il padre che lo precedeva di poco le udì, ma non ne fece gran caso.

Quando fu riportato a casa da mio nipote, il ragazzo era quasi completamente svenuto per la gran perdita di sangue subita.

Io e il padre suo non sapevamo a chi rivolgerci. Lo medicammo alla meglio e poi mandammo a chiamare il Signor Gatti, che accorse subito. Ma vedendo la ferita così grave, poiché già era subentrata l'infezione, egli non voleva intromettersi e consigliava l'intervento del medico.

Io mi opposi e gli dissi: voi fate il vostro dovere, San Girolamo poi farà il suo. Il Signor Gatti vedendomi così piena di fiducia ci prestò le sue più affettuose cure, passando due volte al giorno da noi per la medicazione. Dopo quindici giorni mio figlio guarì perfettamente senza nessun segno di cicatrice ed in seguito si riebbe anche nella salute, deperita per la grande perdita di sangue.

Nello scorso inverno mandai ancora il medesimo figliolo dal parrucchiere per l'arrangiatura dei capelli. Mi ritornò con una nuova infezione causata da un taglio di rasoio. Dopo qualche giorno aveva tutta la nuca coperta di croste, che non c'era mezzo di poter sciogliere. Mi rivolsi nuovamente al Signor Gatti. Egli venne subito e senza darmi

tempo di parlare mi disse la causa del male. Gli ordinò una sciocchezza, e, con risparmio di tempo e di denaro, in breve lo guarì perfettamente. La grazia di San Girolamo è scesa una seconda volta sul mio bambino...

Di un'altra grazia fu favorito mio marito. Nei primi giorni di marzo gli scoppiò sotto l'ascella di un braccio un grosso malanno, in modo da riempirne tutta la cava. Non saprei dire che cosa fosse, perché non sono un dottore. Ma sta il fatto che di giorno in giorno si faceva sempre più brutto, duro e venato di bleu e gli causava altissime febbri. Di nuovo ricorsi al Signor Gatti, ma questa volta anch'esso si trovava malato e non poteva venire. Mi consegnò però una Reliquia, dicendomi quello che avrei dovuto fare in sua vece e raccomandandomi di non usarla per nessun'altra persona che non fosse della mia famiglia. Feci quanto mi ordinò, dopo due giorni con grande meraviglia vedemmo il male diminuire senza bisogno di operazione. Della febbre più nessun indizio. Passati altri due giorni fu completamente guarito.

Conosco e desidero far conoscere che San Girolamo non abbandona chi a lui ricorre... .."

La signora Caterina Mandotti in Sponchioni di Vaiano Cremasco aveva una bambina di 6 anni, figlia unica, tormentata da gran tempo da febbri malariche. Avendo già provato essa stessa i benefici effetti della protezione di San Girolamo nell'inverno scorso, raccomandò alla sua intercessione anche la figliola.

Il giorno 22 marzo 1942 madre e figlia furono segnate con la Reliquia del nostro Santo da un nostro aggregato. San Girolamo non tardò a ricompensare generosamente la fede di quei suoi devoti.

La Signora Rusconi Luigia di anni cinquantatre di Valmadrera fu investita il giorno 2 aprile 1940 da una bicicletta. Essendo stata colpita alla testa, fu trasportata ancora fuori dei sensi all'Ospedale di Lecco, ove rimase quarantacinque giorni. Dal letto del suo dolore si rivolse con fede a San Girolamo facendo celebrare una Santa Messa. Dopo otto giorni di agonia incominciò a migliorare. Il giorno 5 aprile di quest'anno venne col marito a ringraziare San Girolamo della grazia ottenuta.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 12 Maggio 1942 - XX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 10 Maggio 1942 XX° - P. C. Tagliaferro Direttore responsabile

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	16.23	17.10	17.47	18.08*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.05	0.13
VERCURAGO	a.	—	6.23	—	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	—	—	19.14	19.40*	—	21.06*	—	—
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.07	21.17*	22.18	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.13*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12.—	13.26	14.46	16.23	18.05	—	20.50	22.19
VERCURAGO	a.	—	5.24*	6.13*	—	—	—	10.07	12.11	—	14.57	16.33	18.16	—	21.—	—
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15.—	16.36	18.19	—	21.04	22.26
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.38*	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	19.33	—	22.12	23.19

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.00	14.50	16.47	20.13
Calolzio	a.	6.55	9.40	15.30	17.28	20.52
Vercurago	a.	7.00	9.45	15.35	17.33	20.56
Lecco	a.	7.10	9.55	15.45	17.43	21.05

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.34	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.45	13.45	—	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.49	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.37	14.33	18.35	19.54

COMO — LECCO

Como	p.	5.18	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.01

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8

195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50



Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 171143

SOMMARIO: Auguri - Sulla Scia di San Girolamo - Borse di Studio - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi - Offerte Varie - Maria Santissima e S. Girolamo - 29 Aprile Natale dell'Ordine Somasco - Necrologio - Abbonamenti.



SULLA SCIA DI SAN GIROLAMO

Nel mese di giugno che reca nel Calendario le figure dei Santi più belle, ricorrono anche gli onomastici dei Superiori Maggiori dell'Ordine Somasco. Noi con profonda devozione umiliamo i nostri auguri particolarmente al Rev.mo Padre Generale, che il Signore ci conservi a lungo e sostenga nell'arduo suo compito; auguri di ogni bene al Rev.mo Padre Don Luigi Zambarelli, nostro Vicario Generale; auguri ai Rev.mi Padri Assistenti Don Giovanni Muzzitelli, Don Pietro Camperi, Don Pietro Lorenzetti e al Padre Provinciale ligure M. Rev.do Padre Don Giovanni Ferro. Lo spirito consolatore sollevi e ristori i venerati Superiori sui quali gravano le responsabilità e i tempi tristi che viviamo. A loro, a tutti i Confratelli dell'Ordine, a tutti i devoti di San Girolamo conceda il Signore il dono della rassegnazione e la forza per accettare, in spirito di penitenza, come vuole il Santo Padre, i travagli dell'ora presente onde si plachi la giustizia divina.

Amore vero

Ho intitolato così, non tanto per incominciare in qualche modo, ma perché realmente fu S. Girolamo colui che per primo nell'Ordine dei PP. Somaschi si distinse nella devozione vera al S. Cuore di Gesù. Con questo non voglio dire che S. Girolamo fin d'allora facesse l'ora santa, recitasse la coroncina del S. Cuore, praticasse il primo venerdì del mese.

Queste sono forme di devozione che nacquero almeno un secolo e mezzo dopo, con S. Margherita Maria Alacoque che, come sapete, per la sua santità - vedete un pò cosa vuol dire essere santi! - fu scelta da Gesù a propagare la devozione al Suo Cuore sacratissimo, quale ora anche noi pratichiamo.

Tuttavia, se S. Girolamo non si applicò a queste pratiche, fu certamente più devoto al S. Cuore che noi poveretti, che recitiamo tante coroncine e preghiere.

Il perché credo di potervelo dire io. La devozione al S. Cuore non consiste propriamente nel recitare molte formole, e